

MATTEOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Come rappresentante del collegio di Ferrara e a nome di tutti i colleghi di Ferrara, ma più ancora come socialista, credo mio dovere ricordare in quest'Aula anche la morte di un grande artista, di Gaetano Previati.

Il meraviglioso pittore delle immagini, delle luci e dei colori, vuole essere ricordato da noi, così come poc'anzi lo scienziato, per l'aspirazione delle masse dei lavoratori, che noi abbiamo voluto redente dalla oppressione della vita fatta di puro lavoro.

Tutta la lotta nostra, fondata sul materialismo, è appunto condotta per togliere il male e per condurre alla più alta aspirazione del bene quei medesimi lavoratori che abbiamo uniti nelle nostre organizzazioni. Perciò anche la nostra commemorazione non finisce con le solite convenzionali condoglianze alla città o alla famiglia, ma finisce con un voto preciso, e cioè, che i tesori d'arte, che gli ingegni come quello del Previati hanno lasciato all'umanità, non restino oltre dominio esclusivo di pochi privati, che forse sono i meno adatti a comprenderne l'alto significato, ma con ogni mezzo siano rivendicati al patrimonio nazionale, al patrimonio del popolo, affinché esso possa coltivare le sue più alte aspirazioni e nobilitare se stesso di quella bellezza dell'arte che è la più pura luce dell'umanità. (*Applausi all'estrema sinistra*).

DONATI GUIDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI GUIDO. Una modesta parola di rimpianto rivolgo alla memoria del senatore Piero Torrigiani che fu anche deputato al Parlamento e il cui nome merita di essere qui ricordato. Non dico dell'opera sua politica, che è assai remota; molte cose cambiarono da quel tempo; ma, cittadino di Firenze, ricordo come quest'uomo avesse dedicato tutte le residue energie del corpo infermo alla risoluzione di ogni problema, e alla soddisfazione di ogni interesse che la sua città riguardasse.

Non dirò che fece sempre bene; io fui anzi fra quelli che all'opera sua portarono parole d'opposizione.

Debbo però riconoscere che le sue intenzioni, rette e corrette, furono sempre l'espressione di un animo nobile e di una intelligenza superiore; e noi abbiamo pure il diritto, anche nei possibili errori della pratica, di essere giudicati un po' dalle nostre intenzioni.

Il modesto mio voto è quindi che si rivolga questo ricordo e queste condoglianze a chi, nella città e nella famiglia, ebbe a subire questa perdita. Saranno convenzioni, onorevoli colleghi, ma per ora non si è trovato nulla di meglio da fare. E io, trattandosi di un uomo benemerito della mia città, questo desidero anche, che la mia città sia ricordata in un ambiente che troppo spesso l'ha dimenticata. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Mi associo alle nobili parole pronunciate dall'onorevole Guido Donati per la perdita del senatore Piero Torrigiani, e metto a partito la proposta da lui fatta, di inviare le condoglianze della Camera alla sua famiglia ed alla città di Firenze.

(*È approvata*).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a questo punto si dovrebbe iniziare la discussione sulle comunicazioni del Governo. Primo oratore iscritto è l'onorevole Perrone. Ma, stante l'ora, lascio giudice la Camera se non convenga rimandare questa discussione a domani.

Voci. A domani, a domani!

Altre voci. No! No! Parli l'onorevole Perrone.

TURATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURATI. Il Presidente ha fatto una proposta che mi sembra più che ragionevole, e cioè che si tolga la seduta e si rinvi la discussione a domani.

Appoggio la proposta e prego i colleghi di approvarla. Trattasi non solo di cortesia, che pur sembra necessaria specialmente nella prima giornata della ripresa parlamentare, in considerazione anche che molti colleghi sono stanchi per aver viaggiato tutta la notte; ma si tratta anche di una ragione obbiettiva che è più che cortesia.

Si tratta di discutere i provvedimenti finanziari; tutti sappiamo che il collega Perrone è molto competente in materia. Dio mio!, siamo tutti competenti, ma, insomma, vi sono pure delle differenze! Il collega Perrone dovrà approfondire il problema e spero che lo approfondirà. Che cosa, per esempio, si deve pensare della conversione dei titoli al portatore in nominativi? Credo che egli ce lo dirà e che io potrò approfittare di quello che egli dirà, come anche altri potranno approfittarne.